

REGGIA
di Caserta



ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON DD.GG. RR. NN. 416/2024 E 417/2025
TITOLO DEL PROGETTO MOSTRA "REGINE. TRAME DI CULTURA
E DIPLOMAZIA TRA NAPOLI E L'EUROPA"
AREA TEMATICA "CULTURA"
LINEA DI INTERVENTO "04.02 ATTIVITÀ CULTURALI"

MOSTRA ORGANIZZATA
IN COLLABORAZIONE CON

opera
LABORATORI

CON IL PATROCINIO DI

European
Royal residences

CON IL SUPPORTO DI

UNICO
CAMPANIA

MAIN SPONSOR

LaReggia
Designer Outlet
Marcellise

SI RINGRAZIA

AMICI
di REGGIA di CASERTA

Daman
RISTORAZIONE



GUIDA ALLA VISITA

REGINE

Trame di cultura e diplomazia
tra Napoli e l'Europa

dal 20 dicembre 2025 al 20 aprile 2026
Reggia di Caserta · Gran Galleria

...HANNO TESSUTO I FILI DELL'EUROPA

La mostra esplora la vita pubblica e privata delle protagoniste femminili delle quattro dinastie – Farnese, Borbone, Bonaparte Murat e Savoia – che si sono succedute al governo del Meridione d'Italia tra il XVIII e il XX secolo.

Donne colte, educate ai valori del dovere e dell'impegno, formate per reggere la corona senza mai prevalere sui loro consorti reali, pur essendo dotate di grande temperamento, sono state spesso considerate marginali nella gestione degli affari del regno. Figure chiave nella definizione delle alleanze internazionali, queste Regine giunsero all'altare non solo con una magnifica dote, ma anche con un bagaglio culturale notevole, frutto di un'educazione rigorosa.

Sapevano esprimersi in diverse lingue, suonare e dipingere; si occupavano dell'educazione dei futuri sovrani; influenzarono la strategia politica del Regno con le loro idee innovative; incisero sul gusto e la moda; commissionarono oggetti d'arte e imponenti opere architettoniche; erano esperte di botanica; promossero le arti, le scienze e le lettere; dedicarono le loro energie a opere di beneficenza e perseguirono le loro passioni.



REGINE

Segui i fili delle Regine

ognuna è identificata da un colore,
che ritroverai nei pannelli e nelle
didascalie delle opere a loro collegate.



Elisabetta
Farnese

* PARMA 1692
† ARANJUEZ 1766

REGINA DI SPAGNA
1714 – 1746



Maria Amalia
di Sassonia

* DRESDA 1724
† MADRID 1760

REGNO DI NAPOLI
1738 – 1759



Maria Carolina
d'Asburgo Lorena

* VIENNA 1752
† VIENNA 1814

REGNO DI NAPOLI 1768 – 1806
REGNO DELLE II SICILIE 1768 – 1814



Julie
Clary

* MARSIGLIA 1771
† FIRENZE 1845

REGNO DI NAPOLI
1806 – 1808



Carolina
Murat

* AJACCIO 1782
† FIRENZE 1839

REGNO DI NAPOLI
1808 – 1815



Maria Isabella
di Borbone

* MADRID 1789
† PORTICI 1848

REGNO DELLE II SICILIE
1825 – 1830



Maria Cristina
di Savoia

* CAGLIARI 1812
† NAPOLI 1836

REGNO DELLE II SICILIE
1832 – 1836



Maria Teresa
D'Asburgo Teschen

* VIENNA 1816
† ALBANO LAZIALE 1867

REGNO DELLE II SICILIE
1837 – 1859



Maria Sofia
di Baviera

* POSSENHOFEN 1841
† MONACO DI BAVIERA 1925

REGNO DELLE II SICILIE
1859 – 1861



Margherita
di Savoia

* TORINO 1851
† BORDIGHERA 1926

REGNO D'ITALIA
1878 – 1900



Elena
di Montenegro

* CETTIGNE 1873
† MONTPELLIER 1952

REGNO D'ITALIA
1900 – 1946



Maria José
del Belgio

* OSTENDA 1906
† THÔNEX 2001

REGNO D'ITALIA
1946



ESPLORA LE SEZIONI DELLA MOSTRA

SEZIONI DELLA MOSTRA

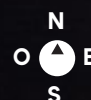
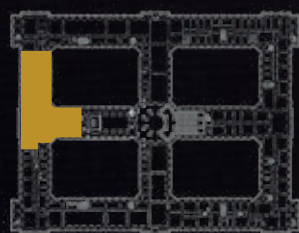
- I Educare al trono. L'arte di diventare sovrane
- II Legami di corte. Nozze che plasmano alleanze
- III Madri regine. Custodi di eredi e dinastie
- IV Regine in scena. Ruolo e immagine pubblica
- V Gesti del potere. Cerimoniali ed etichette
- VI Tempo di sé. Studio, interessi e passioni
- VII Stanze regali. L'affermazione del gusto

APPARATI MULTIMEDIALI

- a Fili d'Europa. Le Regine e i loro mondi
- b Le Regine della casa
- c L'arma della diffamazione contro le Regine
- d I Savoia: documenti video dall'Istituto Luce
- e Stanze regali

LEGENDA

- Allestimento
- Opere
- Pannelli e grafiche
- Ingresso / Uscita
- Uscite di emergenza
- Locali tecnici



REGGIA DI CASERTA
PIANO REALE

SEZIONE I

EDUCARE AL TRONO

L'arte di diventare sovrane

Nelle corti europee, il percorso che trasformava le bambine in regine univa insieme disciplina, cultura e rappresentazione: dalle lezioni di etichetta e diplomazia alla costruzione dell'immagine pubblica, ogni gesto contribuiva a definire un modello di autorità femminile.

I ritratti delle principesse e delle famiglie regnanti – dalle effigi delle giovani eredi in formazione alle solenni rappresentazioni ufficiali delle dinastie – mostrano questo processo come un'arte complessa, in equilibrio tra grazia e fermezza, tra dovere dinastico e identità personale. La presenza della famiglia, l'importanza dell'educazione, i simboli del potere, i riti di corte sono tutti elementi che confermano come queste donne venissero preparate fin dall'infanzia a governare.

Diventare sovrane non era dunque un destino naturale, ma il risultato di un lungo apprendistato che intrecciava studio, formazione politica, consapevolezza del proprio ruolo e capacità di agire nello spazio pubblico.

SOTTOSEZIONI

Crescere Reali:
l'educazione familiare
al potere

Saperi principeschi



LEGAMI DI CORTE

Nozze che plasmano alleanze

Le nozze reali non erano semplici unioni private, ma atti politici che intrecciavano le sorti delle dinastie e definivano gli equilibri internazionali tra Stati. Ogni legame matrimoniale tra le famiglie regnanti metteva in scena uno spettacolo di fasto, cerimoniale e simboli, studiato per dichiarare alleanze, consolidare poteri, inaugurare nuove stagioni politiche.

Stampe, apparati effimeri, arredi, doni preziosi, spettacoli festivi e ritratti ufficiali, sono testimonianze visive delle nozze reali come strumento diplomatico e spettacolo pubblico: un momento in cui la corte si mostra, si afferma e costruisce consenso.

Le immagini delle celebrazioni, gli oggetti raffinati e preziosi e le rappresentazioni teatrali dedicate ai sovrani restituiscono la ricchezza di un rito capace di unire famiglie e regni, trasformando la vita di due individui in una strategia condivisa di governo. In questi legami si intrecciano politica e sentimenti, rappresentazione e potere: la trama invisibile che ha modellato l'Europa delle dinastie.



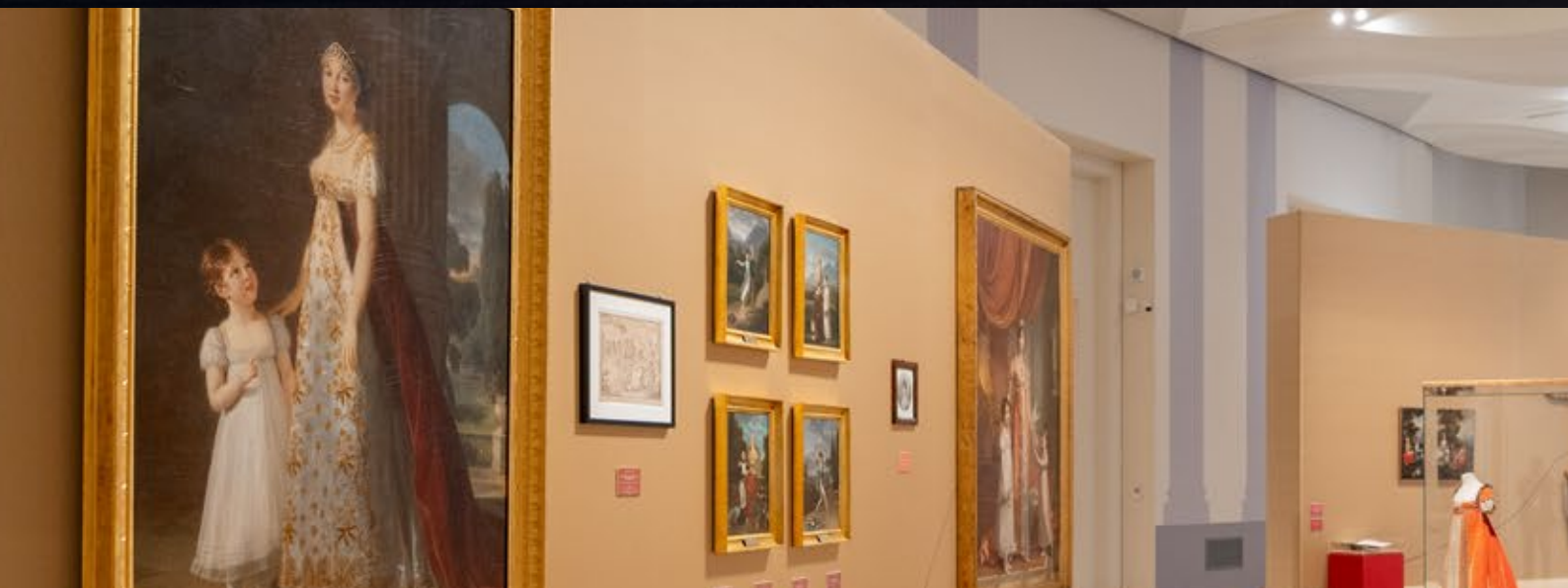
MADRI REGINE

Custodi di eredi e dinastie

Le regine occupavano un ruolo centrale nella vita delle dinastie: esse erano garanti di continuità, custodi degli eredi, figure chiave nella costruzione dell'identità politica della famiglia reale.

La maternità a corte non era mai solo un fatto privato: ogni nascita portava con sé aspettative, equilibri da mantenere, successioni da assicurare. In questo contesto, le regine ricoprivano una funzione duplice. Da un lato erano madri, responsabili della crescita e dell'educazione dei futuri sovrani; dall'altro erano protagoniste della scena politica, poiché attraverso i loro figli consolidavano alleanze, rafforzavano diritti dinastici e contribuivano alla stabilità del regno.

Le immagini, i ritratti e gli oggetti che le rappresentano mostrano la complessità del ruolo esercitato dalle regine: la cura amorevole dei figli, l'impegno educativo, la fiera esibizione degli eredi come affermazione di continuità e legittimità dinastica.



REGINE IN SCENA

Ruolo e immagine pubblica

L'immagine pubblica delle sovrane giocava un ruolo importante nella legittimazione del potere. La loro presenza 'in scena' – nei ritratti ufficiali, nei cerimoniali, nelle feste di corte – contribuiva a definire l'identità politica della dinastia e ne consolidava il prestigio.

Le sovrane, dal portamento regale e dai gesti misurati, avvolte in abiti preziosi, accompagnate da oggetti simbolici in ambientazioni raffinate, comunicavano attraverso la propria immagine virtù, autorevolezza e continuità, elementi fondamentali per mantenere saldo il potere monarchia. Essere "in scena" significava per le regine assumere un ruolo complesso: incarnare valori condivisi, sostenere il sovrano, rappresentare la stabilità dello Stato e, al tempo stesso, mostrarsi come modello di eleganza, moralità e autocontrollo.

L'immagine pubblica delle regine non era un semplice riflesso della loro persona, ma uno strumento di potere, un modo per dialogare con i sudditi, affermare la presenza della corte e dare forma visibile all'idea stessa di sovranità.

SOTTOSEZIONI

**Memorie femminili
tra storia e mito**

**L'arma della
diffamazione contro
le regine**

**Presenze scolpite:
volti di regina**



GESTI DEL POTERE

Cerimoniali ed etichette

Il potere a corte si manifestava attraverso una coreografia precisa, fatta di gesti rituali, etichette codificate e momenti collettivi che scandivano la vita della monarchia e in cui anche le regine ricoprivano un ruolo predefinito.

Nulla era lasciato al caso: il modo di avanzare in un corteo, l'ordine dei posti nei banchetti reali, le distanze tra i membri della famiglia reale e i dignitari. Ogni gesto diventava un segno che conferiva sacralità ai sovrani e confermava ruoli, precedenze e gerarchie. Il cerimoniale non era soltanto un insieme di regole formali: era un linguaggio politico. Attraverso processioni solenni, udienze pubbliche, festeggiamenti per il popolo e banchetti, la corte metteva in scena se stessa, affermando la propria autorità e costruendo consenso.

I cortei, con la loro teatralità, rendevano visibile la potenza della dinastia; i banchetti, con la loro disposizione e ritualità, trasformano la tavola in uno spazio di rappresentanza e diplomazia. Le uscite reali con il seguito della corte erano strumenti di controllo e presidio del territorio.

SOTTOSEZIONI

Il cerchio femminile della corte: presenze che guidano



TEMPO DI SÉ

Studio, interessi e passioni

Nella vita delle sovrane esisteva uno spazio riservato, un tempo sottratto agli obblighi di corte in cui coltivare studi, curiosità e inclinazioni personali. In queste ore preziose prendevano forma gli interessi privati: la lettura di opere storiche e morali, l'approfondimento delle lingue, la pratica del disegno o della musica, la cura di collezioni e la riflessione spirituale.

Questo "tempo di sé" rappresentava un equilibrio indispensabile tra la visibilità pubblica e la costruzione silenziosa della propria identità. Se la corte imponeva ruoli e gesti codificati, la sfera privata offriva invece un terreno più libero, in cui pensiero e sensibilità potevano esprimersi senza mediazioni.

Proprio in questo aspetto affiora la complessità delle sovrane: donne colte, chiamate a governare, ma anche capaci di ricercare spazi interiori di crescita, studio e creatività. Le loro passioni – intellettuali, artistiche o spirituali – diventano così una forma discreta di auto-rappresentazione, un racconto personale che convive con quello ufficiale della corte e ne arricchisce il volto più umano.

SOTTOSEZIONI

**Sapienza e spirito:
percorsi di lettura
e devozione**

**Sonorità e colori:
passioni artistiche
a corte**

**Spazi di libertà:
la caccia tra passione
e rappresentazione**

**Luce di corte:
i ritratti delle sovrane**

**Fotografia e cinema:
le nuove immagini
della regalità**



STANZE REGALI

L'affermazione del gusto

Le stanze delle sovrane erano spazi in cui il gusto diventava una forma concreta di espressione personale e politica. Attraverso la scelta degli arredi e degli oggetti, le regine delineavano un ambiente che rispecchiava non solo le mode del tempo, ma anche il loro carattere, la loro cultura e la visione che desideravano trasmettere della monarchia. Ogni dettaglio - dalle porcellane ai parati, dalle opere d'arte ai mobili - assumeva una funzione simbolica, capace di comunicare prestigio, armonia o innovazione. Le stanze private rivelavano inclinazioni intime, talvolta segnando distanze o affinità con i modelli familiari e dinastici; gli ambienti di rappresentanza, invece, trasformavano il gusto personale in un linguaggio pubblico, attraverso cui affermare uno stile entro un preciso orizzonte culturale.

Questi interni, continuamente aggiornati o reinterpretati, non erano dunque semplici scenografie, ma ambienti vivi, specchi delle aspirazioni e dei ruoli delle sovrane. Nella compresenza di intimità e solennità si coglie la forza del gusto come strumento di narrazione: una modalità sottile, ma potentissima, con cui ogni regina costruiva la propria immagine e quella della corte che la circondava.

SOTTOSEZIONI

Interni di corte:
arredi e identità regale

L'antico come scenario:
scoperte archeologiche
e nuovi linguaggi del gusto

Natura e regine:
visioni di vita campestre

Il gusto borbonico:
l'evoluzione di uno stile

Il gusto francese:
fasto e nuove influenze

Il gusto sabaudo:
la modernità tra
eclettismo e accademia

